

## Il giallo La telefonata tra Perino e Forza Nuova

Si può essere di estrema destra e anche No Tav? Di Forza Nuova o di Casapound? All'interno del movimento è in corso un dibattito acceso. Per molti la risposta è un no secco. Il movimento è, anzi sarebbe, antifascista al cento per cento. Ma per una No Tav della prima ora, Patrizia Monica T., per esempio, si può. Scrive tra l'altro sulla mailing list di Assemblea Permanente: «...A nessuno può essere vietato di essere No Tav, i No Tav non hanno colori ne cappelli! Inclusi quelli di chi vuole dettare direttive o divieti». La polemica nasce dalla trascrizione di una telefonata tra uno dei portavoce dei No Tav, Alberto Perino e un dirigente milanese di Forza Nuova. Nella conversazione, si parla di «flash mob» e di informazioni su come reperire materiali, documenti sulla vertenza, bandiere. «In questo momento - dice Perino - abbiamo assolutamente bisogno che ognuno faccia delle cose dove si trova, perché abbiamo assolutamente bisogno di toglierci una fetta di polizia qui da noi. È inutile venire tutti in Valle di Susa che è un imbuto: bisogna allargare la contestazione in giro».

Perino, con un video su Youtube, tra l'altro, aveva poi precisato che «il movimento No Tav non ha mai chiesto l'appoggio di Forza Nuova anche perché si è sempre rifatto ai valori dell'antifascismo e della Resistenza». Sui blog reazioni vivacissime, soprattutto da parte di militanti No Tav dei partiti di estrema sinistra, dell'area autonoma e della componente anarchica: «I fascisti? Mai. Li cacciamo via».

[M. NUM.]